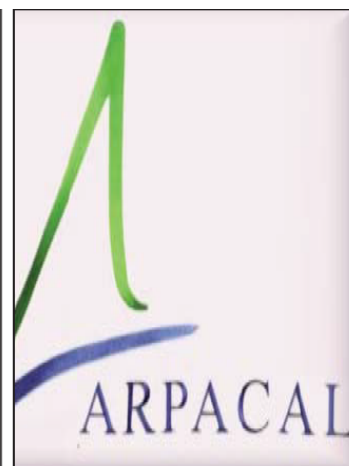


L'Arpocal controllerà il territorio attraverso l'utilizzo di un drone

Un drone per i monitoraggi ambientali. L'Arpocal è tra le prime realtà in Italia per il monitoraggio attraverso un velivolo teleguidato in grado di essere equipaggiato con strumentazione tecnica e videocamere di precisione per operare dall'alto, ma soprattutto ha costituito una squadra di tecnici, appositamente selezionati e formati, in grado di guidare queste delicate quanto precise "macchine volanti". "In occasione dei vent'anni dall'istituzione dell'Arpocal - ha dichiarato il Commissario, Maria Francesca Gatto - l'acquisto di questa nuovissima tecnologia, e la formazione di personale

apposito, rappresenta una ottima coincidenza: parte una nuova sfida professionale, al servizio del territorio ma anche della rete del Sistema nazionale per la protezione ambientale del quale l'Arpocal è parte integrante". Con la consegna delle licenze individuali ai dipendenti corsisti, si è concluso infatti nei giorni scorsi il periodo di training previsto per autorizzare alla guida dei droni sia in ambienti aperti e sia in scenari urbani, così come anche in ipotesi di emergenza. I tecnici appositamente formati avranno anche il compito di supportare le attività finalizzate alla verifica

ambientale dei nuovi "siti di attenzione" da inserire nel Piano delle Bonifiche della Regione Calabria. Il progetto, infatti, è stato finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito della convenzione siglata con l'Arpocal per l'attivazione del Piano bonifiche dei siti potenzialmente contaminati. I dipendenti sono Francesco Fullone (Dipartimento Cosenza), Luigi Dattola (Centro Geologia e Amianto), Alberto Belvedere (Dipartimento Reggio Calabria), Franco Dario Giuliano (Dipartimento di Vibo Valentia), Ivan Meringolo (Dipartimenti di Catanzaro e Cosenza), Marco Lucchese e Fabio



Tomaino (Direzione Centrale). "Il drone aereo - spiega una nota dell'agenzia - è considerato uno strumento ormai essenziale nelle attività di monitoraggio ambientale, anche perché possiede una sua valenza aggiuntiva, legata alla sicurezza del personale che opera in condizioni critiche quali possono essere le aree oggetto di discariche dismesse o abusive. Tali aree, in particolare dopo la loro dismissione senza un vero e proprio piano di ripristino ambientale, caso spesso frequente in Calabria, comportano rischi per il personale che dovrà verificarne le condizioni. Il drone, dotato di camera multispettrale e camera termica, è utilizzato in tutti i siti la cui accessibilità risulta difficile o impossibile per la presenza di rifiuti sparsi in superficie, vegetazione, rifiuti mascherati da vegetazione o anche nelle aree particolarmente impervie. Le attività consentono la perimetrazione del corpo rifiuti e, in alcuni casi, la verifica di processi di degradazione del rifiuto ancora in atto". Le due camere di cui è dotato il drone Arpocal sono specialmente adatte, dopo specifiche elaborazioni dei dati acquisiti, alla valutazione delle superfici occupate dalla discarica (camera ottica multispettrale) e dei fenomeni di degradazione attivi (camera termica).

Greco: "L'Anas deve intervenire sulla gestione della SS 107"

"Nelle ultime settimane, la massiccia affluenza di turisti, verso le mete silane (in particolare verso Camigliatello e Loriga) ha evidenziato l'inadeguata gestione dell'Anas relativamente ai lavori in corso lungo la ss107 silana-crotonese". È quanto dichiara il consigliere regionale Orlandino Greco (Oliverio Presidente). "In particolare - spiega - da oltre due mesi, all'altezza di Spezzano Sila, in prossimità di un senso unico alternato regolato da un impianto di semaforo, si sono verificate code chilometriche e ingiustificate; soprattutto perché sarebbe bastato gestire con degli operatori sul posto lo scorrimento del traffico senza lasciare il problema ad un impianto elettronico incapace di gestire la congestione stradale. Tutto questo danneggia fortemente i nostri territori, le attività economiche della Sila, il potenziale attrattivo della nostra regione e l'immagine della Calabria come meta turistica per ogni stagione. Oltretutto - continua - i sindaci, le associazioni e le attività produttive dell'area pre-silana e silana stanno organizzando in segno di protesta un sit-in vicino ai semafori sulla super strada. Una manifestazione giustificata e inevitabile alla quale parteciperò personalmente, qualora il problema non venisse risolto immediatamente". Greco rende noto di aver presentato un'interrogazione al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alle infrastrutture Musmanno per "capire quali siano i tempi comunicati dall'Anas per il completamento dei lavori e quali provvedimenti si intenda adottare per evitare che si ripeta quanto accaduto nelle scorse settimane. È indispensabile - conclude - che Anas dia risposte immediate e operative garantendo tempi certi e impegnando uomini e risorse per il superamento dell'emergenza".